

PROMOTORE	
<input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità <input type="checkbox"/> Ente/Istituto <input type="checkbox"/> Associazione	
cognome, nome	
denominazione (ente / associazione)	FONDAZIONE MAGO SALES
posta elettronica	info@sales.it
sito web	www.sales.it
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>La Fondazione Mago Sales è una organizzazione non lucrativa (ONLUS) con finalità sociale, nata nel 2000. Nel 2004 è stata riconosciuta come Persona Giuridica ed iscritta nel Registro della Prefettura di Torino. Nei suoi contenuti e finalità si ispira alla metodologia di Don Bosco e promuove la solidarietà verso i bambini del mondo nei PVS. Presidente e Fondatore è don Silvio Mantelli, un sacerdote che, mediante i giochi di prestigio, distribuisce sorrisi e solidarietà a migliaia di bambini del mondo : Mago Sales. La Fondazione Mago Sales è presente con progetti e sostegni a distanza in 30 paesi del mondo e, ovunque promuove un diritto dei bambini del tutto particolare: DIRITTO AL SORRISO. Mediante spettacoli e animazioni gioiose il Mago Sales e i suoi collaboratori, diffondono nel mondo sorrisi e meraviglie. Questo è il primo passo che si completa con la promessa di dare a questo sorriso una casa, una scuola, un ospedale, una mano amica... quella dei tanti benefattori, che ogni giorno realizzano parte dei progetti a vantaggio dei bambini del mondo. Sul territorio Italiano la Fondazione Mago Sales si occupa di formazione teatrale e educazione allo sviluppo e alla pace, promuovendo pubblicazioni, laboratori, spettacoli e incontri.</p> <p>SOSTEGNI A DISTANZA Sono attualmente circa 2.500 i giovani seguiti in Brasile, Cambogia e Uganda . Il nostro aiuto è rivolto ai ragazzi ma tiene conto della realtà in cui è inserito e della comunità locale; lo accompagna in tutte le fasi di crescita provvedendo a nutrirlo, curarlo, vestirlo, ma soprattutto educarlo, istruirlo fino ad inserirlo nel mondo del lavoro. Tutto questo tenendo sempre presente il principale diritto dei bambini che è il diritto al gioco ed al sorriso.</p> <p>PROGETTI REALIZZATI In questi anni sono stati realizzati vari progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - liberazione bambini di fabbrica in Cambogia, <ul style="list-style-type: none"> • liberazione bambini soldato in Uganda, • liberazione bambini di strada in Brasile, • dispensari in Kenya, Tanzania, Nepal e Madagascar, • scuole in Uganda ,Madagascar e Sud-Sudan, • formazione insegnanti in Bolivia, Brasile, Cambogia e Santo Domingo, • istruzione primaria cirriperos a Santo Domingo, • situazioni di emergenza in Albania, Haiti e Pakistan, • costruzione di pozzi in Etiopia, • costruzione di case in India per i profughi alluvionati, • ospedale pediatrico nelle Isole Salomone, • cucina-refettorio in Madagascar, • distribuzione di un pasto a 1.000 bambini in Madagascar, scuola a Tulear, in Madagascar , • arredi e materiale scolastico in Madagascar, costruzione di centri di aggregazione e distribuzione di un pasto a 1.300 ragazzi in Brasile, • costruzione di centri di aggregazione e distribuzione di un pasto a 1.300 ragazzi in Brasile,

- liberazione e scolarizzazione di bambine schiave in Benin,
- contributo per ricostruzione post terremoto in Abruzzo,
- costruzione post terremoto di una scuola ad Haiti ed arredi scolastici
- sostegni al centro per recupero di bambini con deficit fisici e psichici in Mozambico
- aiuti a bambini a Gaza,
- contributo alle popolazioni nepalesi,
- sostegno a famiglie di profughi siriani,
- contributo a famiglie bisognose per accedere ai servizi scolastici,
- contributi per la ricostruzione terremoto in Italia centrale,
- aiuto a famiglie ucraine colpite dalla guerra,
- sostegno alle famiglie ucraine profughe in Italia,
- contributo per alluvionati in Emilia,
- aiuto ai profughi di Gaza.

Con la collaborazione di tutti i nostri benefattori e di entità private offriamo ai bambini un orizzonte diverso.

Obiettivi:

L'obiettivo principale della Fondazione Mago Sales Onlus è quello di sostenere lo sviluppo della popolazione infantile più svantaggiata dei Paesi In Via di Sviluppo. In quest'ottica la Fondazione promuove la messa in opera di progetti sostenibili che hanno come fine ultimo il raggiungimento di una concreta autosufficienza delle comunità, non semplicistico aiuto assistenziale e cronicizzazione della dipendenza da terzi.

Per questo motivo si cerca di programmare diverse azioni orientate al miglioramento della qualità di vita dei beneficiari, con particolare attenzione ai fattori formativi, sociali ed economici dell'intera comunità di appartenenza, adottando soluzioni che vanno oltre l'aiuto puntuale e di emergenza, nell'intento di creare una rete di servizi durevole nel tempo.

Abbiamo collaborato ed intendiamo collaborare, con altre associazioni per unificare gli sforzi e conseguire risultati migliori.

I Fini:

La Fondazione Mago Sales Onlus ha come fine l'aiuto e la cooperazione allo sviluppo con carattere disinteressato, senza animo di lucro, e i suoi fini sono:

Aiutare i bambini a svilupparsi in modo integrale ed armonico, supportando l'istruzione, la formazione, il rispetto, la tolleranza e la collaborazione come elementi essenziali dello sviluppo dell'individuo; Prestare aiuto assistenziale alla popolazione infantile più svantaggiata ; appoggio formativo e inserimento lavorativo; Difendere i diritti del bambino, creando centri di accoglienza per i bambini abbandonati e/o trascurati; Aiuto e collaborazione con organizzazioni che perseguono fini analoghi; Creare centri di assistenza educativa, sanitaria, ricreativa o di qualsiasi altro tipo che possa servire a raggiungere gli obiettivi della associazione.

Disarmo dei bimbi

Il Mago Sales chiede a tutti i bambini che vogliono barattare un loro giocattolo-arma (pistola, pugnale. mitra... videogiochi...) con una bacchetta magica (sapientemente truccata) ed un attestato di pace.

Questa è una magia... una magia per la vita.

L'esperimento è iniziato con il Natale 2001, ed è proseguita in questi anni con grande successo, coinvolgendo scuole (anche alcune scuole elementari e

	<p>materne di Rivoli hanno aderito a questa iniziativa negli anni scolastici 2010/2011 e 2012/2013), oratori, associazioni, centri culturali e sportivi. All'iniziativa si è legata una attività graduata di ricerca e documentazione che può costituire uno spunto di lavoro e di approfondimento dell'argomento. La parola d'ordine è "BAMBINI - CONSEGNALE LE ARMI PER UN ANNO DI PACE".</p>
--	---

PROMOTORE <input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità <input type="checkbox"/> Ente/Istituto <input type="checkbox"/> Associazione	
cognome, nome	
denominazione (ente / associazione)	FONDAZIONE MAGO SALES
posta elettronica	info@sales.it
sito web	www.sales.it
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>La Fondazione Mago Sales è una organizzazione non lucrativa (ONLUS) con finalità sociale, nata nel 2000. Nel 2004 è stata riconosciuta come Persona Giuridica ed iscritta nel Registro della Prefettura di Torino. Nei suoi contenuti e finalità si ispira alla metodologia di Don Bosco e promuove la solidarietà verso i bambini del mondo nei PVS. Presidente e Fondatore è don Silvio Mantelli, un sacerdote che, mediante i giochi di prestigio, distribuisce sorrisi e solidarietà a migliaia di bambini del mondo : Mago Sales. La Fondazione Mago Sales è presente con progetti e sostegni a distanza in 30 paesi del mondo e, ovunque promuove un diritto dei bambini del tutto particolare: DIRITTO AL SORRISO. Mediante spettacoli e animazioni gioiose il Mago Sales e i suoi collaboratori, diffondono nel mondo sorrisi e meraviglie. Questo è il primo passo che si completa con la promessa di dare a questo sorriso una casa, una scuola, un ospedale, una mano amica... quella dei tanti benefattori, che ogni giorno realizzano parte dei progetti a vantaggio dei bambini del mondo. Sul territorio Italiano la Fondazione Mago Sales si occupa di formazione teatrale e educazione allo sviluppo e alla pace, promuovendo pubblicazioni, laboratori, spettacoli e incontri.</p> <p>SOSTEGNI A DISTANZA Sono attualmente circa 2.500 i giovani seguiti in Brasile, Cambogia e Uganda . Il nostro aiuto è rivolto ai ragazzi ma tiene conto della realtà in cui è inserito e della comunità locale; lo accompagna in tutte le fasi di crescita provvedendo a nutrirlo, curarlo, vestirlo, ma soprattutto educarlo, istruirlo fino ad inserirlo nel mondo del lavoro. Tutto questo tenendo sempre presente il principale diritto dei bambini che è il diritto al gioco ed al sorriso.</p> <p>PROGETTI REALIZZATI In questi anni sono stati realizzati vari progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - liberazione bambini di fabbrica in Cambogia, • liberazione bambini soldato in Uganda, • liberazione bambini di strada in Brasile, • dispensari in Kenya, Tanzania, Nepal e Madagascar, • scuole in Uganda ,Madagascar e Sud-Sudan, • formazione insegnanti in Bolivia, Brasile, Cambogia e Santo Domingo, • istruzione primaria cirriperos a Santo Domingo, • situazioni di emergenza in Albania, Haiti e Pakistan, • costruzione di pozzi in Etiopia, • costruzione di case in India per i profughi alluvionati, • ospedale pediatrico nelle Isole Salomone, • cucina-refettorio in Madagascar, • distribuzione di un pasto a 1.000 bambini in Madagascar, scuola a Tulear, in Madagascar ,

- arredi e materiale scolastico in Madagascar, costruzione di centri di aggregazione e distribuzione di un pasto a 1.300 ragazzi in Brasile,
- costruzione di centri di aggregazione e distribuzione di un pasto a 1.300 ragazzi in Brasile,
- liberazione e scolarizzazione di bambine schiave in Benin,
- contributo per ricostruzione post terremoto in Abruzzo,
- costruzione post terremoto di una scuola ad Haiti ed arredi scolastici
- sostegni al centro per recupero di bambini con deficit fisici e psichici in Mozambico
- aiuti a bambini a Gaza,
- contributo alle popolazioni nepalesi,
- sostegno a famiglie di profughi siriani,
- contributo a famiglie bisognose per accedere ai servizi scolastici,
- contributi per la ricostruzione terremoto in Italia centrale,
- aiuto a famiglie ucraine colpite dalla guerra,
- sostegno alle famiglie ucraine profughe in Italia,
- contributo per alluvionati in Emilia,
- aiuto ai profughi di Gaza.

Con la collaborazione di tutti i nostri benefattori e di entità private offriamo ai bambini un orizzonte diverso.

Obiettivi:

L'obiettivo principale della Fondazione Mago Sales Onlus è quello di sostenere lo sviluppo della popolazione infantile più svantaggiata dei Paesi In Via di Sviluppo. In quest'ottica la Fondazione promuove la messa in opera di progetti sostenibili che hanno come fine ultimo il raggiungimento di una concreta autosufficienza delle comunità, non semplicistico aiuto assistenziale e cronicizzazione della dipendenza da terzi.

Per questo motivo si cerca di programmare diverse azioni orientate al miglioramento della qualità di vita dei beneficiari, con particolare attenzione ai fattori formativi, sociali ed economici dell'intera comunità di appartenenza, adottando soluzioni che vanno oltre l'aiuto puntuale e di emergenza, nell'intento di creare una rete di servizi durevole nel tempo.

Abbiamo collaborato ed intendiamo collaborare, con altre associazioni per unificare gli sforzi e conseguire risultati migliori.

I Fini:

La Fondazione Mago Sales Onlus ha come fine l'aiuto e la cooperazione allo sviluppo con carattere disinteressato, senza animo di lucro, e i suoi fini sono:

Aiutare i bambini a svilupparsi in modo integrale ed armonico, supportando l'istruzione, la formazione, il rispetto, la tolleranza e la collaborazione come elementi essenziali dello sviluppo dell'individuo; Prestare aiuto assistenziale alla popolazione infantile più svantaggiata ; appoggio formativo e inserimento lavorativo; Difendere i diritti del bambino, creando centri di accoglienza per i bambini abbandonati e/o trascurati; Aiuto e collaborazione con organizzazioni che perseguano fini analoghi; Creare centri di assistenza educativa, sanitaria, ricreativa o di qualsiasi altro tipo che possa servire a raggiungere gli obiettivi della associazione.

Disarmo dei bimbi

	<p>Il Mago Sales chiede a tutti i bambini che vogliono barattare un loro giocattolo-arma (pistola, pugnale. mitra... videogiochi...) con una bacchetta magica (sapientemente truccata) ed un attestato di pace. Questa è una magia... una magia per la vita. L'esperimento è iniziato con il Natale 2001, ed è proseguita in questi anni con grande successo, coinvolgendo scuole (anche alcune scuole elementari e materne di Rivoli hanno aderito a questa iniziativa negli anni scolastici 2010/2011 e 2012/2013), oratori, associazioni, centri culturali e sportivi. All'iniziativa si è legata una attività graduata di ricerca e documentazione che può costituire uno spunto di lavoro e di approfondimento dell'argomento. La parola d'ordine è "BAMBINI - CONSEGNATE LE ARMI PER UN ANNO DI PACE".</p>
--	--

Responsabile in loco	<p align="center"><u>Cognome/Nome: Cognome/Nome: DON GIANNI UBOLDI s.d.b.</u></p> <p align="center"><u>Email:</u></p>
Referente in Italia	<p align="center"><u>Cognome/Nome: AICHINO SILVANA</u></p> <p align="center"><u>Email:aichino@sales.it</u></p>
Titolo	<p align="center"><u>PASTO PER QUATTRO SCUOLE DELL'INFANZIA NEL CAMPO PROFUGHI DI PALABEK IN NORD UGANDA</u></p>
Luogo di intervento	<p>Palabek (UGANDA)</p>
Obiettivo generale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere il valore e la dignità della vita umana dove questa si trova ad essere minacciata dalla povertà in ogni sua forma. 2. Destare la speranza e l'autostima nelle realtà sociali di maggior degrado umano e nei contesti più carenti e sfavoriti. 3. Alimentare una solidarietà fra i popoli che permetta l'avvicinamento, la conoscenza reciproca, la convivenza ed il rispetto fra le diverse culture.
Obiettivo specifico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il progetto mira a incoraggiare la frequenza alla scuola per l'infanzia di circa 400 bambini dai 3 ai 6 anni nel Campo profughi di Palabek nel Distretto di Gulu, nel Nord Uganda, offrendo loro un semplice pasto. 2. Accompagnare il processo educativo dei bambini in situazione di abbandono contribuendo alla loro integrazione nella famiglia e nella società.

	<ol style="list-style-type: none"> 3. Prevenire comportamenti sociali a rischio nell'infanzia e adolescenza con azioni educative che occupino anche del tempo libero dei bambini. 4. Favorire l'educazione, e la promozione femminile. 5. Recuperare i bambini debilitati dalla denutrizione, l'Aids ed altre malattie. 6. Promuovere la scolarizzazione nell'infanzia esclusa dall'educazione e combattere l'analfabetismo nelle nuove generazioni.
Tempi Progetto	<p>Durata Progetto: 2 anni</p> <p>Data inizio attività: settembre 2023</p> <p><input type="checkbox"/> In caso di Progetto Pluriennale (max 3 anni). Specificare le fasi</p> <p style="padding-left: 20px;"><input type="checkbox"/> I anno</p> <p style="padding-left: 20px;"><input type="checkbox"/> II anno</p> <p>Il progetto si svolgerà con le stesse caratteristiche e modalità per entrambe gli anni</p>
Beneficiari xbambini <input type="checkbox"/> giovani <input type="checkbox"/> donne xfamiglie xcomunità	<p>Con questo Programma si desidera promuovere la dignità ed il protagonismo dei giovani più vulnerabili offrendo loro un accompagnamento educativo integrale e suscitando in essi un impegno responsabile con i più esclusi nella loro realtà sociale creando così adulti solidali, consapevoli, responsabili e competenti nella realtà del proprio Paese e nel mondo in generale.</p>
Ambito di Intervento <input type="checkbox"/> Pastorale xFormazione ed Educazione xscolastica <input type="checkbox"/> professionale xumana, sociale <input type="checkbox"/> leadership <input type="checkbox"/> Sviluppo Agricolo <input type="checkbox"/> Socio/Sanitario (preventivo, curativo) xAlimentare <input type="checkbox"/> Abitativo xGiustizia e Pace <input type="checkbox"/> Salvaguardia creato <input type="checkbox"/> Altro	<p>L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha delimitato l'adolescenza alla fascia di età fra i 10 e i 19 anni. In questo contesto, ci riferiamo in modo speciale all'adolescenza giovanile che include ragazze e ragazzi di età fra i 15 e i 19 anni.</p> <p>La popolazione del campo profughi, è in maggioranza giovane ma confinata in questa area desertica. Continua a rappresentare una sfida per il Paese l'espansione di opportunità e capacità affinché i giovani partecipino attivamente beneficiandosi dello sviluppo e garantendo un progresso sostenibile e più inclusivo.</p> <p>La realtà attuale, però, dimostra che esiste una grande varietà e disparità nell'accesso alle opportunità economiche.</p> <p>Tutto questo evidenzia il bisogno di un accompagnamento specifico dei giovani che consideri ed integri tutti gli aspetti del suo sviluppo. Nella società ugandese attuale, lo scarso accompagnamento e la mancanza di orientamento da parte degli adulti e della comunità in genere, favoriscono infatti la scelta di cammini sbagliati nella vita dei giovani, limitando il potenziale che esiste in questa grande fascia di popolazione.</p> <p>Nell'istruzione i costi rappresentano una barriera sempre più importante, soprattutto a partire dalla scuola superiore, dovuto alle elevate tasse e alla concorrenza con il lavoro che a partire dall'età dell'adolescenza, diventa una forte necessità per la sopravvivenza. Diventa quindi particolarmente necessario in questa fascia di età presentare proposte capaci di motivare ed offrire ai giovani delle valide opportunità per il loro futuro.</p>

Contesto di intervento	Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)
<p>L'Uganda nel 1888 è posta sotto il controllo della Compagnia britannica dell'Africa Orientale. Nel 1894, l'Uganda diventa un protettorato britannico.</p> <p>Nel 1962, il movimento di decolonizzazione porta all'indipendenza dell'Uganda. Il kazaka Mutesa II di Buganda diviene il primo presidente della nuova repubblica. Viene nominato primo ministro Milton Obote.</p> <p>Nel 1965 Obote, con la modifica della Costituzione, assume maggiori poteri ed elimina la divisione federale nei sottoregni tradizionali imposta dagli inglesi. Adotta una linea politica favorevole ai ceti più poveri e affronta la popolazione indiana, una minoranza che detiene una buona parte delle attività commerciali del paese.</p> <p>Nel 1971, Obote viene deposto da un violento colpo di stato guidato dall'ex sergente Idi Amin Dada. L'economia del paese è in piena crisi e Amin ordina l'espulsione in massa degli indiani e si proclama presidente a vita. Nel 1978, Amin provoca un incidente diplomatico con la Tanzania annettendosi un'ampia zona di questo paese. La guerra costringe il Presidente a fuggire da Kampala dopo un'offensiva delle truppe della Tanzania e dei militanti dell'opposizione riuniti nel Fronte Nazionale di Liberazione dell'Uganda (FNLU). Il nuovo potere è rappresentato dal Consiglio nazionale consultivo presieduto da Yusuf Lule, un professore universitario di tendenze conservatrici e privo di esperienza politica. Dopo un breve periodo, Lule viene sostituito da Godfrey Binaisa.</p> <p>Nel 1983, Obote viene rieletto presidente e il numero di seggi del suo partito sale a 90 contro i 35 del Partito Democratico. Il governo lancia grandi offensive contro le principali postazioni dell'Esercito di Resistenza Nazionale (NRA), contro il Fronte di Salvezza Nazionale dell'Uganda (UNRF) e il Movimento Federale Democratico (EDEMU).</p> <p>Nel 1985, un colpo di stato guidato dal generale Bazilio Olara Okello mette fine la governo di Obote. L'Esercito di Resistenza Nazionale occupa la capitale Kampala e nel 1986 Okello viene sconfitto. Il leader dell'esercito, Yoweri Museveni, assume l'incarico di presidente. Museveni deve ricostruire un paese lacerato da una serie di regimi autoritari che hanno portato morti, profughi e incalcolabili danni materiali. Nel 1987, il debito estero dell'Uganda sfiora i 1.200 milioni di dollari.</p> <p>Alla fine degli anni 90, Museveni viene rieletto sconfiggendo gli avversari Paul Semogerere e Muhammad Mayanja. Le riforme economiche attuate da Museveni consentono all'Uganda di situarsi al primo posto nel progetto di assistenza nei confronti di 20 paesi debitori elaborato dalla Banca Mondiale per il 1997. Ciò nonostante, metà della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà.</p> <p>Durante il Forum Africano per lo Sviluppo 2000, Museveni riferisce le statistiche allarmanti sull'epidemia nell'Africa Subsahariana. Circa 25 milioni di persone risultano sieropositive. In Uganda, grazie a una campagna di informazione chiamata "Amare con attenzione", il governo riesce a ridurre l'epidemia.</p> <p>Il 29 giugno 2000 (secondo quanto previsto dalla Costituzione del 1995) si svolge il referendum sulla possibilità di realizzare il sistema pluripartitico. Durante la campagna referendaria, la formula della "democrazia senza partiti" difesa da Museveni viene sostenuta dall'80% dei votanti (il 50% degli aventi diritto).</p> <p>Nel 2002 l'Uganda firma un accordo con il Sudan per combattere l'Esercito di Resistenza del Signore (LRA), un gruppo di fanatici guidato dal "profeta" Joseph Kony.</p> <p>In un referendum svoltosi nel 2005, gli ugandesi votano a favore del ritorno del multipartitismo.</p> <p>Nel 2006 il consiglio esecutivo della Banca Mondiale dà il "via libera" alla cancellazione del debito di 13 paesi africani, tra i quali l'Uganda.</p> <p>La crescita economica si è attestata intorno al 15% e nel 2009 non va al di sotto del 5%, nonostante gli effetti della crisi internazionale. Tale crescita ha portato miglioramenti nella vita politica, nei sistemi sanitari e nello sviluppo del sistema scolastico.</p> <p>Nel 2010, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) denuncia la "campagna di terrore" da parte dei ribelli ugandesi del Lord's Resistance Army contro i civili nella Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo e Sud Sudan. Dal 2008, i ribelli hanno assassinato 2 mila persone, ne hanno rapite oltre 2600 e hanno causato 400 mila sfollati.</p> <p>Dal 2013, gli Stati Uniti sono una forte presenza sul piano militare in Uganda. Le forze USA, con l'aiuto delle truppe Sud Sudanesi, hanno scovato il nascondiglio di Joseph Kony, capo del Lord's Resistance Army. Su Kony pende una taglia da 5 milioni di dollari e il Tribunale Internazionale lo insegue con un mandato di cattura per crimini di guerra e contro l'umanità.</p> <p>Religione: Circa l'85% della popolazione è di religione cristiana; fra questi i due gruppi più numerosi sono i cattolici (45 %) e gli anglicani (35%). Il 12% degli ugandesi sono musulmani sunniti. Il 2% della popolazione professa</p>	

religioni tradizionali africane, mentre le altre confessioni non cristiane, che assommano allo 0,7%, comprendono soprattutto induisti.

In Uganda, il livello di analfabetismo è ancora oggi elevatissimo: più dell'80% delle ragazze ed il 70% dei ragazzi non frequentano le scuole.

Inoltre più di 23 milioni i ugandesi non ha accesso all'acqua potabile e molti di loro sono costretti a percorrere decine di chilometri per raggiungere fonti accessibili che però sono spesso inique.

Periodi di siccità molto prolungati danneggiano l'agricoltura e provocano crisi alimentari. Le malattie infettive, causate dalla mancanza di igiene, sono diffuse ovunque e colpiscono soprattutto bambini e donne in stato di gravidanza.

A peggiorare questa situazione la piaga dell'HIV affligge ancora oggi più di 2,5 milioni di persone.

Partecipazione locale	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
<p>I salesiani lavorano a Palabek dal 2017. Hanno istituito scuole, una parrocchia, costruito una chiesa e 17 cappelle nei villaggi vicini, aiutano nell'educazione, nella distribuzione di cibo e nel lavoro pastorale. Organizzano il tempo libero dei giovani attraverso lo sport e la musica e danno grande spazio all'educazione, anche attraverso un Centro di Formazione Professionale. L'educazione è uno degli strumenti più efficaci che i giovani rifugiati possono utilizzare per costruire il proprio futuro. "Rebuilding lives" (<i>Ricostruire vite</i>) è infatti la scritta sulle magliette dei ragazzi del CFP: i salesiani stanno aiutando a ricostruire vite distrutte dall'odio e dalla guerra.</p> <p>Circa 30 organizzazioni lavorano a Palabek e i salesiani sono l'unica che vive stabilmente nel campo profughi. Condividono i dolori, le speranze e molte volte non possono risolvere tutti i problemi e i dubbi della popolazione, ma camminano sempre accanto a loro e offrono loro speranza in modo concreto: educazione, formazione tecnica e professionale e a un Dio che li ama. Palabek è un rifugio di speranza.</p> <p>Palabek non è il tradizionale campo profughi africano, è un insediamento in cui vivono sia ugandesi che un gran numero di nuovi arrivati provenienti soprattutto dal Sud Sudan, ed ospita attualmente oltre 70.000 rifugiati, il 60% ha meno di 13 anni. E' stato aperto nel 2016 in risposta alla crescente ondata di rifugiati sud-sudanesi in fuga dal brutale conflitto armato nel loro Paese. Questo luogo offre un rifugio sicuro a molte persone che hanno perso le loro case ed i loro cari a causa di conflitti, violenze e persecuzioni.</p>	
Sintesi Progetto con breve descrizione attività	

• **PASTO PER QUATTRO SCUOLE DELL'INFANZIA NEL CAMPO PROFUGHI DI PALABEK IN NORD UGANDA**

I quattro asili costruiti in quei primi anni, sono migliorati e hanno preso forma stabile per una popolazione di 400 bambini. In ogni asilo, un centinaio di bambini lo frequentano giornalmente, sotto la direzione di personale locale con una adeguata preparazione professionale.

Chiaramente si tratta di educazione fornita in modo completamente gratuito, data la totale povertà delle famiglie rifugiate.

Ai bambini vengono dati quaderni, matite e penne colorate per partecipare attivamente alla lezione, che comincia puntualmente alle otto di mattina. I bambini rimangono a scuola fino alle due del pomeriggio, quando viene dato una polenta di maize e zucchero. Dopo di che i bambini ritornano a casa.

La socializzazione e la possibilità di giocare insieme sotto la guida di una educatrice; l'apprendimento ludico dei primi elementi scolastici; la conoscenza del villaggio e dell'ambiente circostante; l'influsso benefico sui genitori e le famiglie dei bambini sono i risultati che volgiamo ottenere con il progetto.

Non sarebbe possibile continuare questi asili senza garantire una piccola colazione per i bambini che condividono con la famiglia la misera razione di cibo distribuito mensilmente dal Piano Alimentare Mondiale. Essa prevede 2 kg di maize in grani, 1kg di fagioli, ½ litro d-olio e un pacchetto di sale. Questo è dato ad ogni individuo registrato nel campo. Le famiglie integrano con un po' di coltivazione nei terreni circostanti la casa e il villaggio. Ma si tratta di ben poco, e la fame si vede sui volti di molti bambini e adulti.

Offrire una colazione costituisce una grande motivazione per i bambini per continuare a venire a scuola, oltre che un aiuto verso la sufficienza alimentare.

Sostenibilità del progetto

Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.

La sostenibilità del progetto è affidata ai sacerdoti di diverse confessioni, due suore ed a pochi volontari molto disponibili. Siamo tutti molto attivi e di buono spirito, collaborativi e desiderosi di aiutare tutti questi profughi al di là di credo religioso ed origine. Oltre al contributo iniziale, la presenza di diversi religiosi e volontari provenienti da diversi Paesi si potrebbero generare fondi dal loro paese d'origine per sostenere le ricorrenti spese del progetto, che non sarebbe in grado di sostenersi da solo, per la sua stessa natura e per la situazione di estrema povertà del luogo.

Preventivo finanziario			
Costo globale		valuta locale	€
Voci di costo (descrizione)		valuta locale	€
IL BUDGET per un anno scolastico, dal lunedì al venerdì, per 12 settimane in tre trimestri (36 settimane all'anno: 180 giorni), per 400 bambini:		shilling	
Colazione 25 kg di farina di maize x 180 giorni x 3,000 shillings al kg		13.500.000	3.375,00
Colazione 12 kg di zucchero x 180 giorni x 6,000 shillings		12.960.000	3.240,00
Cuoche 4 x 100,000 shillings al mese		4.800.000	1.200,00
TOTALE PER 4 SCUOLE	1 anno		<u>7.375,00</u>
<u>Per DUE ANNI consecutivi :</u>			<u>14.750,00</u>
Eventuali cofinanziamenti previsti			
<input type="checkbox"/> pubblico	(specificare)	valuta locale	€
<input type="checkbox"/> ong			

x organismi ecclesiali			5.000,00
x altro	Missioni salesiane Fondazione Mago Sales		5.000,00
Contributo richiesto a QdF 2024		valuta locale	€
			4.750,00
Allegati: xLettera di presentazione e approvazione del Vescovo locale xScheda riassuntiva progetto xDocumentazione fotografica <input type="checkbox"/> altro lettera di don Gianni Uboldi			
LUOGO E DATA		FIRMA RESPONSABILE PROGETTO	
			

ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374 - Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it - Sito Web: www.diocesi.torino.it/missioni